

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione,

premesso che:

negli ultimi mesi l'Italia è riuscita ad emanare in *extremis* le disposizioni legislative e regolamentari per dare attuazione alle direttive comunitarie in materia di liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni;

i ritardi maturati nell'adozione di tali provvedimenti e il rischio che gli strumenti prescelti non siano di per sé idonei a raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa comunitaria sono stati motivo di proteste e richiami da parte del commissario europeo per la concorrenza, Karel Van Miert;

il Governo ha sempre ribadito la ferma intenzione di mantenere gli impegni presi, ritenendo prive di fondamento le preoccupazioni espresse dal commissario europeo. I fatti tuttavia contraddicono tali affermazioni e oggi i rilievi effettuati da Van Miert, con l'avvicinarsi della data prevista per la completa liberalizzazione in Europa, assumono sempre maggior fondamento;

secondo la normativa vigente entro il 31 dicembre 1997 dovranno essere rilasciate le licenze per l'offerta del servizio di telefonia vocale e l'installazione della relativa rete, nonché la licenza del terzo gestore della telefonia mobile. A tutt'oggi non sono ancora state espletate le procedure necessarie per arrivare in tempo all'appuntamento;

relativamente alle licenze per l'installazione e/o fornitura non sono state definite le procedure di rilascio;

per il terzo gestore non si è provveduto alla pubblicazione del bando di gara che avvia la prequalificazione delle aziende interessate; non si è provveduto a

definire le misure per garantire condizioni di effettiva concorrenza tra il terzo gestore e gli operatori esistenti; non sono stati scelti i valutatori che dovranno provvedere alla predisposizione del disciplinare di gara, alla valutazione delle offerte ed alla formazione della graduatoria; non si è provveduto alla modifica del piano nazionale delle radiofrequenze;

i ritardi che si stanno accumulando si risolvono in un vantaggio ulteriore per gli attuali operatori di telefonia mobile e fissa, che continuano ad acquisire clientela, rafforzando la loro presenza sul mercato. Gli stessi ritardi creano un grave danno per gli operatori che intendono entrare nel mercato. Per i nuovi operatori continua ad aumentare la distanza in termini di quota di mercato che dovranno rimontare per essere competitivi e inoltre, a causa dell'incertezza delle condizioni di ingresso, gli stessi non sono in grado di prendere decisioni di investimento e di programmare la propria attività;

impegna il Governo

a provvedere con la massima sollecitudine a tutti gli adempimenti necessari per rispettare i tempi previsti per la completa liberalizzazione;

a predisporre misure idonee a ridurre il vantaggio competitivo dei gestori di telefonia mobile esistenti, per consentire al terzo gestore radiomobile di entrare nel mercato, favorendo così il processo di liberalizzazione delle telecomunicazioni.

(7-00340)

« Baccini, Giovanardi ».

La XIII Commissione,

premesso che:

la riforma dell'attività venatoria ha bisogno, per essere realizzata, di una fattiva collaborazione tra tutti i soggetti interessati: Stato, regioni, associazioni ambientaliste, del mondo agricolo e venatorio;

si è determinato uno stato di conflitto, per quanto concerne l'attuazione

della direttiva Cee n. 409 del 1979, tra regioni, Governo, associazioni ambientaliste e venatorie;

parlamentari di rifondazione comunista, in data 23 settembre 1997, hanno inviato ai Ministri della funzione pubblica Bassanini, dell'ambiente Ronchi e delle politiche agricole Pinto una lettera allo scopo di verificare le questioni che determinano lo stato di conflitto;

lo stato di conflitto permane anche dopo la recente approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in proposito;

la volontà del gruppo di rifondazione comunista è che si proceda sulla via

della riforma dell'attività venatoria nell'ambito di un rapporto proficuo tra tutti i soggetti interessati, evitando che si determinino processi di privatizzazione dannosi per lo stesso rapporto tra ambiente e attività venatoria;

impegna il Governo

a convocare immediatamente una riunione con tutti i soggetti interessati allo scopo di riconsiderare la materia in oggetto nell'ambito di una proficua collaborazione tra regioni, Governo, associazioni ambientaliste, del mondo agricolo e venatorio.

(7-00341) « Malentacchi, Galdelli, Muzio ».